

essi propriamente da un nipote, prefetto imperiale del Reno (1), onde o ricordinsi i Cotta, e la carica sul Reno, per dirli *Cotta-reni*, o guardinsi per il grado quasi conti del Reno, *contireni*, si vedrà sorgere luminoso fin dai primordii l'appellativo, con quella distinzione, che Venezia sola può vantare in quanto ai cognomi delle proprie famiglie, che in essa conservaronsi, mentre ogni altra parte d'Italia li aveva perduti, compresi gli stessi Romani, del cui antico metodo sono essi reliquia. Sul qual punto va errato il Muratori (2) nell'asserire, che non trovisi esempio di cognomi propri avanti il secolo X, opponendosi così all'autorità del Dandolo, che scrisse la sua storia col fondamento degli atti originali. Poichè anzi si assegnavano alle donne stesse i cognomi delle famiglie, e dicevansi Morosina, Pisana, Foscarina, alla foggia dei Romani, che avevano Cornelia, Claudia e Valeria, come noi ereditammo i romani cognomi dei Balbi, dei Memmi, dei Querini e dei Marcelli. E le famiglie tribunizie ebbero infatti immutabili i cognomi prima del secolo X, come bene avvertirono anche Marco Foscari, Apostolo Zeno e M. Fontanini (3); e queste si ricovrarono nell'estuario, secondo la cronaca Adriana, in numero di 410, circa il 450, ond'è fallace l'asserzione di alcuni antichi scrittori, che prima del principato di Sebastian Ziani le sole famiglie Badoari, Memmi, Contarini e poche altre divenissero illustri e ragguardevoli. Se ciò si ammettesse, non saprebbesi a dir vero in qual modo combinare il carteggio di Cassiodoro coi tribuni marittimi nel 534, e la scelta fattasi dai 12 tribuni elettori del primo doge in Eraclea, nel 697. I Contarini pertanto si celebrano dalle cronache, come tribuni antichi, nobili, saggi,

(1) *Familiae Venetae a Romanis oriundae aliae vetusta cognomina servant, ut Marcelli ex gente Claudia etc. Cottae e Reno, vulgo Contarini ex gente Aurelia.* Cappellari Campid. ms.

(2) Muratori, Dissert. 41 e 42. Tentori tomo II. 321.

(3) Tentori II. p. 319.